

Anno Ventiquattresimo - N° 10 del 2 Marzo 2008

IV Domenica di Quaresima

Anno A  
Viola o Rosa

**Domenica 2 Marzo 2008**

Prima Lettura 1Sm 16,1b.6-7.10-13a  
Salmo Responsoriale Sal 22  
Seconda Lettura Ef 5,8-14  
Vangelo Gv 9,1-41

**Calendario della Settimana**

Domenica 2 S. Quinto il Taumaturgo  
Lunedì 3 S. Cunegonda; S. Marino di Cesarea; S. Camilla  
Martedì 4 S. Casimiro  
Mercoledì 5 S. Adriano di Cesarea; S. Teofilo; S. Lucio I  
Giovedì 6 S. Vittorino; S. Coletta Boylet  
Venerdì 7 Ss. Perpetua e Felicità  
Sabato 8 S. Giovanni di Dio

**Che sputo!**

**A**scolto

**Dal Vangelo di Giovanni (9,1-41)**

Gesù, passando, vide un uomo cieco dalla nascita. Disse Gesù: "Finché sono nel mondo io sono la luce del mondo". Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe". Quegli andò e tornò che ci vedeva.

**C**omprendo e medito

- ◆ Un altro incontro, non casuale, è per Gesù motivo di rivelazione e di salvezza. A chi vive nelle tenebre del peccato, dell'egoismo e della mancanza di speranza, Gesù dona la luce della fede.
- ◆ L'umiltà nel riconoscere la nostra cecità permette a Gesù di intervenire e di salvarci. La superba convinzione di essere già bravi impedisce ogni rapporto di redenzione e di aiuto.

**Un testimone**

Un missionario nelle zone settentrionali degli Stati Uniti racconta: "Fui chiamato ad assistere un vecchio pellerossa moribondo. Gli parlai di Dio, amico degli uomini e salvatore di tutti. Il vecchio ascoltava con occhi aperti dalla meraviglia e con grande docilità di cuore. Vedendolo ben disposto, lo battezzai. L'anziano pellerossa ora moriva pieno di gioia. Feci per uscire, ma lui mi richiamò accanto a sé. E diceva: "Veste Nera, io sto per morire e sto perdendo la memoria della mente e la luce degli occhi. Ripetimi il nome del Dio che tanto ama gli uomini e che tanto ama anche me". Gli dissi: "Si chiama Gesù, luce e vita del mondo". E gli presentai il crocifisso che tenevo al collo. Il vecchio, allora, raccogliendo tutte le sue forze, prese con le mani

il piccolo crocifisso e lo guardò con occhi nuovi, quelli della fede. E piangendo, ripeteva: "Gesù, quanto rincesce al vecchio Lupo Bruno d'averti visto e conosciuto così tardi. Oh se ti avessi conosciuto prima ti avrei portato sempre con me, sul mio cavallo, per le grandi praterie; t'avrei armato molto, molto di più".

**P**rego così

C'era proprio bisogno di fare un intruglio fangoso di terra e saliva per guarire quel povero cieco? Per fortuna non ha visto ciò che hai fatto, caro Gesù, altrimenti sarebbe scappato. Ma tutto ha una spiegazione. L'acqua, la terra, il fango, ci riportano all'inizio quando Dio creò il mondo, la luce, le cose e gli animali e infine l'uomo, infondendogli il suo stesso spirito di vita. Là tu c'eri, Gesù. Ogni cosa è stata fatta per mezzo tuo. E ancora continui a ricreare la vita, a ridonare la luce, a riempire i cuori del tuo Spirito. Senza te, siamo polvere di terra, con te diventiamo esseri viventi. Senza te, siamo ciechi e incapaci di scoprire i segni del tuo amore, con te il cuore e la mente si aprono alla contemplazione delle meraviglie che hai fatto per noi. Spalmaci con il fango del tuo amore, lavaci con l'acqua della tua misericordia e i nostri occhi vedranno il tuo volto. Volto amico, sorridente e sereno, esigente e forte. E come non potremo crederci e seguirti con gioia?

**A**gisco

Vivrò la confessione pasquale come un'esperienza di luce e di pace che Gesù opera in me.

## Defunta

Tomasi Stelia *di anni 77*

## Battesimi

Lacché Nicolò  
Terribile Maria Chiara

## *Avvisi*

1. Giovedì prossimo, 6 Marzo 2008, dalle ore 9.00 alle ore 17.15: Adorazione Eucaristica. Dalle ore 21.00: Adorazione Eucaristica
2. Venerdì prossimo, 7 Marzo 2008 alle ore 17.15: Via Crucis. Alle ore 21.00 nella Sala Giovanni Paolo II: Lectio divina.

*Il prossimo anno la festa del Sacro Cuore compie 40 anni. In preparazione a questa ricorrenza è stato indetto l'Anno della Misericordia (giugno 2007-giugno 2008). Per tutto questo anno nel foglio settimanale riporteremo pubblicazioni che riguardano la devozione al Cuore di Gesù, quel Cuore che ci fa conoscere l'amore traboccante, paziente e colmo di misericordia di Dio. Le meditazioni e preghiere che riportiamo su questo foglio sono un piccolo aiuto ad aprire il cuore a un'accoglienza profonda di Gesù, origine e causa di ogni vero amore.*

### *Riflessioni sulle litanie del Sacro Cuore*

#### **27. Fonte di ogni consolazione**

Abbiamo già meditato come il Cuore di Gesù sia fonte di vita e di sanità, ma in questa invocazione si parla di consolazione. Questa è una parola cara a ogni cuore umano. Tutti abbiamo bisogno di consolazione, perché la vita quaggiù è cosparsa di triboli e di spine (Gn 3,18).

Dio, già per mezzo dei profeti di un tempo, aveva promesso abbondanza di consolazione per tutti i tribolati: «Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; in Gerusalemme sarete consolati» (Is 66,13).

Si dice in Gerusalemme, perché è lì che Gesù ha dato la vita per noi. Inoltre Gerusalemme è simbolo della sua Chiesa, il sacramento universale di salvezza che egli ha voluto perché la sua consolante salvezza fosse viva attraverso tutte le generazioni e in tutti i luoghi. Quindi si può anche dire: nella Chiesa sarete consolati per mezzo della grazia, dei

sacramenti e della parola di Dio.

Nella invocazione precedente si ricordava il Cuore di Gesù aperto dalla lancia, e il profeta Zaccaria aveva scritto che tutti avrebbero guardato verso colui che avevano trafitto, e aggiungeva che da lui Dio avrebbe riversato «sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione» (cfr. Zc 12,10).

Ecco, il Cuore di Gesù è la sorgente di ogni grazia e consolazione. E questa splendida, meravigliosa e desiderata sorgente, egli l'ha aperta per l'umanità attraverso la sua passione e resa ancora più visibile per mezzo del suo Cuore aperto dalla lancia.

*Signore Gesù, ora comprendiamo come è dolce e vero il tuo amoroso invito: «Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi consolerò» (cfr Mt 11,28). Sii tu benedetto e ringraziato per questa tua confortante parola!*

*E come è bella e vera anche l'esclamazione dell'apostolo Paolo: «Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. Infatti come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così per mezzo di Cristo abbonda anche la nostra consolazione» (2Cor 1,3-5). Ecco, Paolo, con la sapienza che gli fu data (2Pt 3,15), ci fa conoscere come viene a noi la consolazione del Padre.*

*Tu, Signore Gesù, ci hai manifestato l'amore del Padre e per mezzo tuo è giunta a noi la fonte della consolazione. Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione, ti preghiamo per tutti coloro che sono tribolati e oppressi dalle fatiche e dalle prove della vita. Riversa su di loro uno spirito di grazia e di consolazione, perché, da te consolati, cantino un inno di lode e di benedizione al Padre e siano a loro volta strumenti di consolazione per gli altri. Amen.*